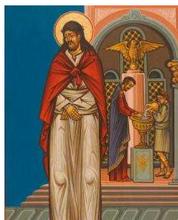


VIA CRUCIS 2022

con le meditazioni scritte dal Gruppo Giovani



1ª Stazione - Gesù è condannato a morte

I giudizi degli altri

C - Dal vangelo secondo Marco (15,12-15). Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L - Nella vita, spesso cadiamo vittime di giudizi affrettati nei nostri confronti, che ci feriscono perché non rispecchiano il nostro animo. Ma noi facciamo attenzione alle parole e ai gesti che rivolgiamo al prossimo? O facciamo come Pilato che se ne lavò le mani, ascoltò la folla e condannò Gesù? Dovremmo avere la forza di non farci condizionare dal pensiero degli altri, ascoltare il cuore, difendere il più debole, il più solo. Di prendere una posizione netta a favore degli innocenti perseguitati dalle guerre, anche quando siamo soli e pensiamo che il nostro contributo non serva. Non dobbiamo mai girarci dall'altra parte.

C - O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato a vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità perché, nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chi ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.



2ª Stazione - Gesù è caricato della croce

I pesi ingiusti

C - Dal vangelo secondo Matteo (27,27-31). I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

L - Quando Gesù arrivò nel pretorio, nonostante si trovasse davanti alla brutalità dell'uomo, decise comunque di prendersi carico dei nostri peccati, arrivando fino alla Croce. Lì ci ha fatto capire che ognuno può risorgere dalle proprie sofferenze, talvolta derivate dalle ingiustizie che si incontrano durante la vita. Signore, in questo momento particolare della storia, tante donne, uomini e bambini stanno soffrendo per le ingiustizie dettate dalla crudeltà dell'uomo, in cerca sempre più di potere. Aiutaci ad amare senza distinzioni e a perdonare il prossimo, così come hai fatto tu sulla Croce.

C - Fa' di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella Sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure che sorgono da noi e dal mondo, per camminare sulla via del Calvario verso la vera vita. Per Cristo nostro Signore.



3ª Stazione - Gesù cade per la prima volta

La fatica

C - Dal libro delle Lamentazioni (3,1-4.9). Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Solo contro di me egli ha volto e rivolto la sua mano tutto il giorno. Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.

L - Gesù cade per la prima volta, cade sotto il peso della Croce, ma pesano ancora di più l'amore incomprenduto e il tradimento che gli è stato fatto. Nonostante tutto, Gesù si rialza per noi. E noi, cadiamo davvero per poco: un attimo di distrazione, una parola, un voltafaccia... Le nostre spalle sono deboli, la nostra fede fragile. La Croce pesa perché ci costringe a guardare in faccia la nostra pochezza. Ma tu, Gesù, sei qui con noi, al nostro fianco, pronto a risollevarci ancora una volta. Dacci la forza per portare con te la nostra croce, ciò che ci portiamo dentro, così da riprendere il nostro cammino.

C - Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Per Cristo nostro Signore.



4ª Stazione - Gesù incontra sua madre

Gli affetti

C - Dal vangelo secondo Luca (2,24-35.2,19). Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

L - È carico di emozione e di lacrime struggenti questo incontro di Gesù con la sua mamma Maria. Vi è espressa l'invincibile forza dell'amore materno che supera ogni ostacolo e sa aprire ogni strada. Ma ancora più vivo è lo sguardo solidale di Maria, che condivide e dona forza al figlio. Si riempie così di stupore il nostro cuore, nel contemplare la grandezza di Maria, in quel suo farsi, proprio lei creatura, "prossima" con il suo Dio e per il suo Signore.

C - Padre, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso la Vergine Maria, per la sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore.



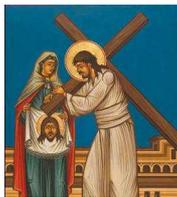
5ª Stazione - Gesù è aiutato da Simone di Cirene

La solidarietà

C - Dal vangelo secondo Marco (15,21-22). Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio.

L - Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo capì che era una grazia poter camminare con lui ed assisterlo. Sembra poco, ma a Gesù basta un piccolo gesto, un sorriso, una parola. Signore, che a Simone di Cirene hai aperto gli occhi ed il cuore, donandogli la forza e la fede di condividere il peso della Croce, aiutaci ad assistere il nostro prossimo, colui che soffre. Donaci la grazia di poter riconoscere la gioia nel condividere insieme i pesi che la vita ci pone nella quotidianità.

C - O Dio, che nel tuo amore ti accosti alla sofferenza degli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore illuminati dalla speranza che salva. Per Cristo nostro Signore.



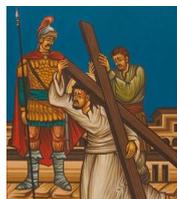
6ª Stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù

La compassione

C - Dal libro del Profeta Isaia (53,2-3). Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

L - La Veronica asciuga il volto sudato, graffiato e sfinito di Gesù. In questo periodo di dura prova, in cui regna guerra e distruzione, mettiamo a disposizione il nostro cuore e la nostra anima verso i bisogni di chi soffre: bambini orfani, malati terminali, donne e disabili, che ogni giorno vengono spediti in cerca di redenzione. La Veronica ci insegna, attraverso un piccolo gesto, una grande dote che risiede nell'uomo, ma che spesso purtroppo è dormiente: la compassione. Impariamo ed esercitiamoci in questo periodo di Quaresima a metterci nei panni dell'altro, a intraprendere il percorso della compassione per aprire le nostre vite alla solidarietà, per cominciare realmente ad amare il prossimo come Dio ha amato noi.

C - O Dio, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore con la speranza che splende sul volto del Cristo; fa' che nelle prove del nostro cammino restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.



7ª Stazione - Gesù cade la seconda volta

Le grandi cadute

C - Dalla prima lettera di Pietro (2,23-24). Oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

L - Una linea di confine segna "un prima" e "un dopo". Prima c'era il peccato, gli insulti, la vendetta. Poi la misericordia, la fiducia in Dio, la giustizia. Gesù raccoglie e consegna i nostri peccati al legno della Croce e da quel momento in poi se ne discosta per sempre. Anche oggi vogliamo allontanare da noi quell'arido deserto che non permette di essere "acqua viva che zampilla". In questa sera, ai tuoi piedi, scegliamo te, Signore. Scegliamo di essere giusti, di essere amore. Nessun'altra via vogliamo percorrere se non quella che porta a te. Solo tu dai la forza di attraversare il Calvario e risorgere a vita nuova. Spirito Santo, sostienici quando cadiamo, quando non sappiamo scegliere tra ciò che è giusto e ciò che fa comodo. Fa' che diventiamo strumenti di giustizia nelle vie del mondo.

C - O Dio, sorgente inesauribile di vita, sostieni con la forza del tuo Spirito l'umanità che aspira a un avvenire di giustizia e di pace, perché resti salda in ogni uomo la fede nella vittoria del bene sul male, promessa e attuata nella croce del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.



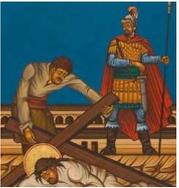
8ª Stazione - Gesù incontra le donne

Gli sguardi

C - Dal Vangelo secondo Luca (23,29-31). Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: cadete su di noi! E ai colli: copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

L - Gesù incontra le donne e i loro occhi piangenti e le esorta a non piangere per lui. Piangete piuttosto per le guerre che in questo momento sconvolgono il mondo, che senza la minima pietà portano a morte giovani, bambini, donne e anziani innocenti. Piangete per tutte le ingiustizie e i dolori che i cuori aridi procurano all'umanità. Non piangete per me ma per le sventure che gli uomini provocano ad altri uomini.

C - Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.



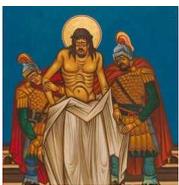
9ª Stazione - Gesù cade per la terza volta

Riprendere speranza

C - Dal libro del profeta Isaia (53,5-6). Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

L - Gesù cadendo tre volte ci fa capire quali sono le tre virtù principali: fede, speranza e carità. Nella fede a volte capita di chiederci perché accadano certe situazioni spiacevoli, come morti improvvise, il che porta la nostra fede a vacillare. Però abbiamo la speranza di credere che esista realmente un aldilà grazie alla morte e alla resurrezione di Gesù. Il suo cammino mostra la forza della nostra fede: possiamo rialzarci sempre e c'è una speranza per tutti. Ci insegna che c'è un momento in cui anche il nostro orgoglio, la nostra presunzione e i nostri dubbi devono essere vinti. Signore aiutaci a non dubitare mai della tua divinità, misericordia e amore, e se ciò dovesse accadere rialzaci subito.

C - O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.



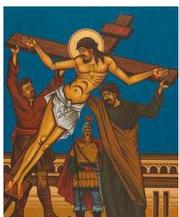
10ª Stazione - Gesù è spogliato delle sue vesti

La dignità

C - Dal Vangelo secondo Matteo (27,33-36). Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del Cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele, ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti, tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

L - Gesù è spogliato della sua dignità di uomo. Quanti uomini nudi sono oggi davanti ai nostri occhi, spogliati della dignità, del lavoro, dei sentimenti, della stessa umanità. E quanti uomini si giocano le proprie vesti? Uomini che approfittano della debolezza di migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini sfruttati, rifugiati, torturati, vittime di violenza e di guerra. Nelle loro disgrazie restano comunque uomini davanti a Dio. Per comprenderli è necessario spogliarci delle nostre vesti, senza manie di dominio, abbandonando l'egoismo e vedendo l'altro non qualcuno di cui aver paura o verso cui piegare i nostri interessi, ma rimanendo nudi come Gesù per essere veri uomini anche noi.

C - Signore Gesù, elimina dalla nostra vita tutto quanto è di scandalo o di ostacolo per la nostra fede e donaci un profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni nelle quali lo incontriamo. Donaci la veste di luce della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.



11ª Stazione - Gesù è inchiodato sulla croce

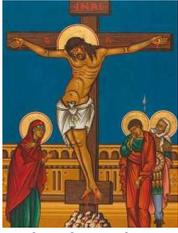
La fede

C - Dal vangelo secondo Luca (23,33.39-43). Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

L - Gesù è inchiodato alla croce con due ladroni: uno gli parla contro in maniera di sfida, lo schernisce, lo prende in giro, mentre l'altro accetta la condanna e si fida, crede realmente nel figlio di Dio che potrà dargli una vita nuova; e Gesù lo conforta dicendo che sarà con lui in paradiso. Proprio come Marika, che ha amato e servito Dio e adesso ci guida da lassù. La fede per noi è molto, significa credere in colui che ama immensamente e ha dato la vita per noi, colui che trae il bene dal male con potenza e

infinita bontà. Nonostante le avversità, i dolori che ci fanno allontanare dalla fede o avere dubbi, dobbiamo sempre avere fiducia in lui, che dona persone speciali che ci guideranno per sempre.

C - Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, e si ravvivi la speranza di vedere crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.



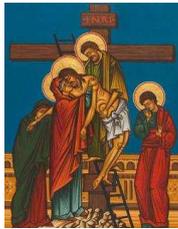
12ª Stazione - Gesù muore in croce

La sofferenza innocente

C - Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-50). Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

L - Gesù è morto, è buio su tutta la terra, il Signore è morto per noi, per i nostri peccati, Gesù ha sofferto innocentemente a causa nostra. Come Gesù, anche noi soffriamo: chi a causa della pandemia, chi per la perdita del lavoro, chi per aver perso una persona cara. Tutti però, anche attraverso la sofferenza e il dolore, dobbiamo riuscire a tirarci su, dobbiamo avere fede in Gesù che si è fatto uomo ed è morto per noi.

C - O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi a Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.



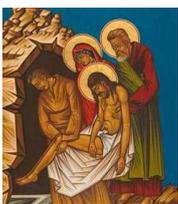
13ª Stazione - Gesù è deposto dalla croce

La solitudine

C - Dal vangelo secondo Giovanni (19,38-39). Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.

L - Gesù, dopo aver esalato il suo ultimo respiro sulla croce, morì e le speranze che gli uomini riponevano in lui svanirono, come neve candida che si scioglie anche alle più tenere luci del sole. Coloro che avevano creduto in lui sperimentarono la solitudine, senza capire il motivo di quella crocifissione. Anche noi, spesso, davanti ad una perdita inaspettata, anziché affidarci nelle tue mani, sentendoci soli e abbandonati, ti incolpiamo ingiustamente. La nostra fede vacilla davanti ad eventi che non riusciamo a spiegarci, dimenticandoci che tu, Gesù, ed il Padre, avendo grande compassione, soffrite insieme a noi e cercate di darci la forza di cui abbiamo bisogno. Gesù, questa sera ti vogliamo ringraziare perché riesci sempre a farci sentire il tuo amore e attraverso le persone che anche solo per un attimo entrano nella nostra vita rispondi alle nostre domande e curi le nostre incertezze, dandoci le risposte che andiamo cercando. Aiutaci ad incrementare sempre di più la nostra fede, soprattutto quando siamo smarriti negli eventi che la vita ci pone davanti.

C - O Padre, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e nutrirti con la tua mano, donaci di attingere dal Cuore di Cristo trafitto in croce la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della redenzione. Per Cristo nostro Signore.



14ª Stazione - Gesù è deposto nel sepolcro

L'attesa

C - Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61). Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

L - Dopo la deposizione del corpo di Gesù, possiamo solo immaginare lo stato d'animo di Maria di Madgalà e l'altra Maria. Di fronte alla morte, non è facile vedere una luce di speranza per il futuro. Anche la pandemia e le guerre che il nostro mondo sta affrontando ci fanno sentire emotivamente come le donne davanti al sepolcro. La fede nella resurrezione può diventare la chiave per vivere con occhi nuovi anche i momenti di buio e dolore. Questo tempo d'attesa deve diventare tempo di speranza, preghiera, rinascita e ricordarci che solo quando il seme muore e viene sepolto per terra, porta frutto.

C - O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono, fa' che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per Cristo nostro Signore.